1867

Nº 112

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 14 marzo 1867:

Fugali Giuseppe, commesso al tribunale civile e correzionale di Girgenti, traslocato al tribunale civile e correzionale di Modica.

Con R. decreto 21 marzo 1867:

De Masellis Ferdinando, cancelliere della pretura di Grottaminarda, collocato a riposo per inabilità ad ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 24 marzo 1867:

Delfino not. Lorenzo, cancelliere della pretura di Valgrana, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Azzariti Alfonso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, chiamato a reggere il posto di segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Matera;

Bellotti Giuseppe, segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro, nominato in seguito a sua domanda sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Motta Ferdinando, commesso alla cancelleria della sezione di Corte d'appello in Potenza, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Mansi Leopoldo, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;

Francese Paolo, id. id. di Lecce, id. id. di Lecce;

Viglione Raffaele, id. id. di Trani, id. id. di Trani;

Soldani Bensi Raffaele, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Firenze, chiamato a reggere il posto di vice cancelliere alla Corte d'appello di Firenze;

Scopetani Carlo, id. id. di Lucca, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Mazzi Giovanni, id. al tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Firenze.

Con RR. decreti del 26 marzo 1867:

Conti Francesco, copista a paga fissa presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, collocato a riposo dietro sua domanda;

Fischer Tommaso, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, ora sospeso dall'ufficio, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni;

Granito Vincenzo, cancelliere della pretura di Capaccio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 28 marzo 1867:

Casoletti Cristoforo, cancelliere della pretura di Villalvernia, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Sestri Levante;

Badani Nicola, id. di Savona, id. di Cairo (Savona);

Tissoni Luigi, id. di Cairo, id. di Varazze (Savona);

Perrando Gaetano, id. di Varazze, id. di Savona;

Viale Carlo, id. di Savignone (Genova), nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Genova;

Ricci Michele, id. di Capraia (Genova), traslocato a Savignone (Genova);

Rebuttati Maurizio, vice cancelliere della pretura di Savona, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Villalvernia;

Marchetti Claudio, id. di pretura, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio ed è nominato vice cancelliere della pretura di Savona;

Riccardi Felice, commesso di cancelleria, in disponibilità, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Massa Carrara;

Canepa Giuseppe, vice cancelliere della pretura sestiere Portoria in Genova, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Capraia (Genova).

Con R. decreto del 3 aprile 1867:

Lombardo La Pietra Salvatore, commesso addetto alla cancelleria della pretura di Corleone, attualmente sospeso dall'impiego, è riammesso in servizio ed applicato alla Regia procura presso il tribunale di Termini.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 9 gennaio 1867:

Grigo Giovanni, conciliatore nel comune di Urio (Como), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Noseda Reale, id. di Vergosa (Como), id. id., id.;

Ciampolini Guglielmo, id. di Rapolano (Asciano) id. id., id.;

Picconi Lorenzo, nominato conciliatore nel comune di Lucignano (Arezzo);

Venturini Ottavio, id. di Poppi (Arezzo);

Alberti Antonio, id. di Monterchi (Arezzo);

Vagaggini Francesco, id. di Santa Fiora (Grosseto);

Gorelli Francesco, id. di Carmignano (Firenze);

Bonelli Raffaele, id. di Pastorano (Santa Maria);

Papararo Giovanni, id. di Castelvolturno id.;

Cammardello Domenico, id. di Morigerati (Sala Consilina);

Russo Luigi, vice pretore nel comune di Piscinola (Napoli), revocato da tale ufficio;

Maffei Bernardo, id. di Roccabascerana (Avellino), id.;

Maffei Alessandro, nominato vice pretore nel comune di Roccabascerana (Avellino).

Con decreti 24 marzo 1867:

Maimone Pietro Antonio, vice pretore nel comune di Trecchina (Lagonegro), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Zappia Giovanni, conciliatore del comune di Bronte (Catania), id. id.;

Schettini Federico, nominato vice pretore nel comune di Trecchina (Lagonegro);

Celentano Saverio, conciliatore nel comune di San Marzano sul Sarno (Salerno), confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Pugliese Giuseppe, già conciliatore del comune di Cellara (Cosenza), non entrato in funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Rispoli Andrea, nominato conciliatore nel comune di Guardavalle (Catanzaro);

Leanza Antonino, id. di Bronte (Catania);

Saracinelli Nicola, giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano, dichiarato dimissionario per non essersi recato al suo posto;

Rossetti Giuseppe, giudice soprannumerario del tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Monaco Pietro, giudice di tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa pegli stessi motivi;

Castoldi Giovanni, sostituto procuratore del Re a Castrovillari, tramutato a Lanciano ed applicato all'ufficio del procuratore del Re in Perugia;

Alaggia Cesare, giudice soprannumerario del tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re a Castrovillari.

Con decreti del 7 aprile 1867:

Nubila Leonardo, sostituto procuratore del Re a Cassino, tramutato a Potenza;

Boscero Giuseppe, id. di Potenza, id. a Cassino;

Hadrowa Pietro, id. del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale stesso;

Zappalà Barbagallo Antonino, sostituto procuratore dei poveri in disponibilità applicato alla procura del Re a Trapani, nominato giudice al tribunale civile e correzionale di Modica;

Biagi Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Taranto, tramutato a Lecce.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno per la tornata di mercoledì 24 corrente (al tocco).

Discussione dei progetti di legge:

1° Convalidazione del decreto 22 novembre 1866, nº 3336, che estende alle provincie venete e di Mantova le leggi sulle privative industriali.

2° Convenzione conchiusa il 7 dicembre 1866 tra i Governi italiano e francese pel riparto del debito pontificio.

3° Modificazioni alla legge sulla imposta della ricchezza mobile ed alla tassa sull'entrata fondiaria.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Lo scorso anno, nel nº 192 (13 luglio 1866) pubblicavasi in questa *Gazzetta Ufficiale* il seguente

Avviso

« Il 9 dicembre 1864 in una caserma di Buenos-Ayres succedeva una esplosione di polvere in cui rimasero morti i seguenti italiani che erano al servizio militare della Repubblica Argentina:

« *Giulio Alverti*, figlio di Vincenzo e Maddalena Bochia dell'ex ducato di Parma;

« *Pietro Brielli*, figlio di Serafino e Rosa Escolmi di Livorno;

« *Ludovico Rossi*, figlio di Giuseppe e Maddalena Rossi di Livorno;

« *Giovanni Marchengo*, figlio di Antonio e di Francesca Angela di Murgia;

« *Giovanni Massa*, senz'altra indicazione.

« Essendosi intanto aperta una soscrizione a benefizio delle diverse famiglie delle vittime, le somme raccolte dal presidente di quella Repubblica furono ripartite in modo che ad ogni famiglia verrebbero a spettare lire 368 50.

« È desiderio del Governo Argentino che ove non venisse fatto di rinvenire parenti de' cennati individui, le somme raccolte abbiano ad essere divise tra i poveri del loro luogo di nascita.

« Si rendono perciò avvisati tutti quelli che vi possano avere interesse e s'invitano i signori sindaci a voler fare nei loro comuni le opportune ricerche e raccogliere tutte quelle informazioni munite di documenti, sia per provare l'attacco dei parenti superstiti con i defunti in grado successibile nel primo caso, quanto gli estratti di nascita dei defunti nel secondo caso. »

Codesto avviso rimase fino ad ora senz'effetto non essendo pervenuto al Ministero dell'interno alcuna comunicazione di interessati o di autorità comunali.

Intanto la somma come sovra raccolta e rilevante a lire 1,925 80 trovasi a mani del Regio Governo, cui venne testè trasmessa dal rappresentante la Repubblica Argentina a Parigi. Dovendo la predetta somma, quando non ne sia possibile la distribuzione tra le famiglie o i poveri de' comuni cui appartenevano le vittime della catastrofe di Buenos-Ayres, essere erogata a favore della Direzione delle Opere Pie, prima di darle questa destinazione si è creduto opportuno riprodurre il precedente avviso per norma di coloro che vi potessero aver interesse.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre la precedente nota).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico che sono poste a concorso per esami avanti l'Università di Palermo le cattedre seguenti:

Di lettere, geografia e storia nell'istituto industriale e professionale di Modica coll'annuo stipendio di L. 1,760;

Di diritto amministrativo, commerciale e marittimo nell'istituto Regio di marina mercantile in Palermo coll'annuo assegno di L. 1,200.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 3 giugno prossimo dalla Commissione esaminatrice presso la Università di Palermo secondo le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande per essere ammesso agli esami dovranno essere inviate al rettore dell'Università di Palermo prima del 31 maggio prossimo.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione del commercio
MAESTRI.

AGENZIA DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la pretura di Empoli il pensionato Susini Giuseppe già capitano di fanteria, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il nº 49,515, serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 950, e si è obbligato di rimaner responsabile di qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle finanze dello Stato.

Il pensionato stesso ha inoltre fatta istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionato rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro.

Firenze, 20 aprile 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO.

Avviso.

Nella notte del 17 al 18 dicembre p. p. nelle acque di Squillace, circondario di Cotrone, il brich goletta nazionale *Polluce*, appartenente al porto di Napoli, per forza di tempo veniva trascinato nell'imboccatura del Montauro e ridotto in pezzi.

Avendone il capitano Andrea Colozzi dichiarato l'abbandono, ed essendosi compiute le operazioni di ricupero, chiunque vanti ragione sul medesimo ne potrà avanzare reclamo alla suddetta capitaneria di porto, giustificando le ragioni di proprietà sugli oggetti salvati a mente dell'articolo 131 del Codice per la marina mercantile.

Taranto, li 26 febbraio 1867.

Il Capitano di porto
F. CASSONE.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il Governo inglese ha rinunciato per ora d'insistere presso il Governo spagnuolo affine di regolare la questione d'indennità per l'equipaggio del *Tornado*.

FRANCIA. — L'*Etendard* reca in data di Parigi 20:

Senza tornare sulle nostre affermazioni ripetute che, non esistendo alcuna trattativa fra la Prussia e la Francia, non potè scambiarsi alcuna nota diplomatica fra queste due potenze, dobbiamo opporre la smentita più categorica a un preteso dispaccio da Berlino pubblicato ieri dal *Mémorial diplomatique* con cui si annunziava che in nessun caso la Prussia sgombrerà il Lussemburgo e che essa prende le opportune misure per stabilirvisi.

È veramente deplorabile vedere un giornale francese mettere in circolazione delle voci così destituite di fondamento e sforzarsi ad attribuirvi un carattere serio pubblicandole sotto forma di dispacci telegrafici.

— Lo stesso giornale scrive:

Per dare un'idea del modo con cui alcuni giornali trattano il loro pubblico ci limiteremo a rilevare un fatto.

La *Patrie* per la prima, la *France* in seguito, hanno pubblicati dei dettagli circostanziati intorno ad una missione compiuta dal barone di Tornaco presso il governo francese e presso il ministro di S. M. il re d'Olanda alla Corte di Francia.

La verità è che il signor di Tornaco non è venuto a Parigi. Lasciando l'Aja, questo ministro è tornato direttamente a Lussemburgo.

— La *France* e la *Patrie* anch'esse smentiscono nel modo più formale la notizia data dal *Mémorial diplomatique* circa l'intenzione della Prussia di non sgombrare il Lussemburgo.

PRUSSIA. — Si legge nella *Nord deutsche Zeitung*:

Mercè notizie degne di fede possiamo assicurare in quel che riguarda la questione del Lussemburgo che tutto quello che è stato detto nei vari fogli delle dichiarazioni diplomatiche della Prussia e della Francia intorno a quella questione non ha fondamento.

In questi ultimi tempi in generale non vi sono state pratiche diplomatiche su quell'affare. Esso è completamente stazionario, quindi ne consegue che è falsa anche la notizia di un accomodamento che già sarebbe avvenuto.

Se la *Patrie* dice che i negoziati hanno luogo tra le tre grandi potenze firmatarie dei trattati del 1839 senza la partecipazione nè della Francia, nè della Prussia, nè dell'Olanda, ciò non contradice le nostre affermazioni perchè quei negoziati possono solo avere un carattere semplicemente preliminare senza influenza diretta sui gabinetti interessati.

E ciò che del resto conferma il nostro modo di vedere è che il Corpo legislativo ha prese le vacanze di Pasqua prima di avere ricevuto delle comunicazioni sullo stato della questione; il governo francese non può fare delle comunicazioni intorno ad una questione per la quale non è anche entrato in negoziati diretti.

AUSTRIA. — L'*Etendard* ha da Vienna, 16 aprile:

I giornali di Vienna si occupano di un dispaccio importantissimo che pare venga da una sorgente autentica e che afferma che il 4 di questo mese i Governi di Francia e di Svezia hanno concluso una alleanza franco-scandinava per porre le forze marittime del re di Svezia, nel caso di certe eventualità, a disposizione e sotto gli ordini dell'imperatore dei Francesi. Questa notizia molto importante, agli occhi di molti è di buon augurio per la pacificazione della situazione attuale. Si dice che se le marine riunite della Francia e dei paesi scandinavi, in un dato momento, dovessero minacciare il littorale prussiano, la prospettiva di vedere ruinato chi sa per quanto tempo il commercio, farà forse riflettere il conte Bismarck, se il partito della guerra persiste ad opporsi a Berlino ad un accomodamento pacifico cioè alla neutralizzazione del Lussemburgo.

Nonostante le più rassicuranti notizie che ieri correvano a Vienna credesi che la guerra è inevitabile e che più presto o più tardi scoppierà.

Si afferma che il gabinetto austriaco inclina positivamente verso la neutralità la più assoluta e secondo i giornali indipendenti è la sola politica che bisogna consigliare all'Austria.

— Si legge nella *Patrie:*

Se prestiamo fede a dei dispacci particolari di Vienna il Governo austriaco sarebbe sul punto di fare una prima comunicazione ai gabinetti di Parigi e Berlino, se pur non l'ha già fatta.

Non è possibile dire quali siano i concetti manifestati dal gabinetto di Vienna, i quali ad ogni modo non sono definitivi.

LUSSEMBURGO. — Fra le varie combinazioni di cui si è fatto cenno rispetto al Lussemburgo, una si riferiva alla annessione del granducato al Belgio. Ora ecco cosa scrive a questo proposito il giornale lussemburghese il *Wort* in data 20 aprile:

« Amiamo sperare che l'*Echo*, d'Arlon, ha subita una mistificazione e che il barone de Tornaco non ha pronunciate le parole che gli vengono attribuite relativamente ad una annessione del granducato al Belgio. Infatti il barone de Tornaco avrebbe reso al suo paese il più cattivo servizio immaginabile.

« Noi preferiamo mille volte la Francia al Belgio e il giorno in cui dovessimo scegliere consiglieressimo ai nostri concittadini di gettarsi ciecamente fra le braccia della Francia.

« È vero che si parla molto di una annessione del Lussemburgo al Belgio, e che noi abbiamo delle buone ragioni per ritenere che il pericolo di questa incorporazione è scongiurato; ma chiunque ama il suo paese, chiunque si passiona dell'avvenire del suo paese lotterà contro questo pericolo e si guarderà bene dal desiderare alla sua patria un fine così disgraziato. »

— I giornali parigini pubblicano il testo di una petizione che si fece circolare nel Lussemburgo in questi ultimi giorni e che venne inviata al re d'Olanda.

I firmatari vi dichiarano che, siccome non si fanno più illusione sulla loro situazione, così domandano di venire annessi alla Francia.

SVIZZERA. — Il *Bund* ha da Berna, 16 aprile:

« Mentre in un'estesa parte delle vicinanze della Svizzera domina una forte agitazione, che può ad ogni istante accendere avvenimenti i più gravi, anche nel palazzo federale non si è d'avviso che tutti i preparativi che si fanno a noi d'intorno non abbiano ad essere per noi oggetto di attenzione. L'attitudine che spetta alla Svizzera, la efficace conservazione, cioè, della sua neutralità, è presa a tempo opportuno in considerazione dal Consiglio federale. Militarmente lo provano le misure per sollecitare il compimento dell'armamento, l'aumento dell'artiglieria, di cui ieri si è fatto cenno, ed in generale la straordinaria attività perchè la nostra armata sia in completo assetto. Ma devonsi prendere anche provvedimenti diplomatici, e far comprendere alle potenze estere la ferma risoluzione della Svizzera di conservare risolutamente la sua posizione neutrale.

« A tale scopo sarà probabilmente nominato, mercoledì 17 corrente, in una seduta straordinaria del Consiglio federale, un ambasciatore straordinario svizzero a Berlino. È commendevole che il Consiglio federale solleciti quest'atto già tanto ritardato, perchè questo tempo, in cui non sono ancora abbandonate le speranze di pace, è certamente più opportuno per accreditare un rappresentante diplomatico della Svizzera in Berlino, che più tardi, quando forse sarebbe già avvenuta o prossima una rottura formale. Per le stesse ragioni sarebbe per avventura indicato di nominare un diplomatico non solamente a Berlino, ma eziandio a Washington ».

La corrispondenza continua notando che le due ambascerie nominate successivamente e a breve intervallo toglierebbero ogni sospetto che potessero far nascere, e ponendo in evidenza il vantaggio di avere relazioni diplomatiche dirette colla repubblica sorella d'America.

— Leggesi nel *Bund:*

Nella trasformazione dei fucili ora si darà opera sollecita. La fabbrica in Neuhausen fornirà tutti i pezzi per le chiusure, che saranno poi dispensati agli armaiuoli. Affine di regolare definitivamente i relativi accordi, trovavasi in Berna il 17 il signor Peyer in Hof, e a quanto sentesi gli accordi sono completi.

— Il *Tagblatt di San Gallo* scrive:

Come un indizio dell'attuale molto tesa e mal sicura condizione politica possono ritenersi i considerevoli invii di numerario, che tutte le settimane giungono dall'estero in Rorschach, appunto come prima della guerra austro-prussiana.

La *Nuova Gazzetta Turgoviese* assicura che al castello di Arenenberg si fanno preparativi per il prossimo arrivo dell'imperatrice Eugenia e del suo figlio.

SPAGNA. — Sull'interpellanza del signor Bertran de Lis, il ministro degli affari esteri di Spagna ha dato le seguenti spiegazioni sui passi fatti dal governo spagnuolo presso il governo francese circa le guarentigie da dare al governo della Santa Sede:

« Signori, il signor Bertran de Lis desiderava sapere ciò che avea fatto il governo rispetto alla questione romana in seguito alle parole pronunciate dall'Imperatore nel discorso d'apertura del Corpo legislativo, e a quello del suo ministro di Stato, che dopo rispose alla interpellanza del signor Thiers.

« Il signor Bertran de Lis ha espresso la speranza che il governo avrebbe annesso a questa questione tutta l'importanza che merita. Benchè una certa riserva sia imposta al Ministero, trattando una tale questione, il governo non esita a dichiarare che ha fatto tutto ciò che le circostanze gli hanno permesso, e tutto ciò che si poteva e doveva aspettare dal governo d'una nazione eminentemente cattolica e che vuol esserne degna. Quando il governo francese dichiarò che lasciando Roma, la città santa, in eseguimento di una convenzione firmata precedentemente, vi lasciava la protezione morale della Francia, ritirando le sue truppe, il governo della Regina desiderò sapere quale importanza dovessero avere queste parole del signor Lavalette. Le spiegazioni date furono soddisfacenti.

« Il governo della Regina ha in seguito usato de' mezzi ch'egli giudicò più opportuni per far constare il suo desiderio che l'efficacia della promessa fosse bastevole per tranquillare gli animi. Oggi la questione è pendente; ma ce ne occupiamo e non mi è possibile dire di più, se non che, recentemente, quando la questione è ritornata in seguito della interpellanza del signor Thiers, il governo della Regina ha avuto ricorso agli stessi mezzi. La questione, come io diceva, è pendente; ma non terminerò la mia risposta alla dimanda del signor Bertran de Lis senza dichiarare altamente che il governo, in verun caso nè in alcuna congiuntura, mancherà di fare tutto ciò che la cattolica Spagna ha il diritto di sperare da un governo degno di essa. »

(*Gazz. di Madrid.*)

PORTOGALLO. — Sull'imminente viaggio del re di Portogallo in Europa i giornali recano i seguenti particolari:

Il re, la regina ed il giovane infante, don Augusto, devono lasciare Lisbona il 25 di questo mese per recarsi a Madrid. Il 29 lascieranno questa capitale per Parigi di dove le LL. MM. contano recarsi in Italia. In giugno essi si propongono di andare a visitare la regina Vittoria.

Il ministro degli esteri accompagnerà il re fino a Madrid. Durante l'assenza del sovrano il re don Ferdinando rimane incaricato della reggenza.

RUSSIA. — L'*Invalido russo* riassumendo le ultime notizie ricevute dalla Asia centrale dice che ultimamente non è stata intrapresa nissuna operazione militare nel Turkestan e che la posizione delle truppe russe non è mutata. Ogni settimana saranno organizzate delle spedizioni per scortare i convogli e la posta tra Tchinaz e Djurak. I provvedimenti presi dalla polizia militare hanno messo fine al brigantaggio in tutta la steppa e anche sulla riva destra del Syr-Daria, nei contorni di Tashkent.

L'emiro di Bokara ha riunito delle truppe intorno a Samarkanda per difendersi dai Russi e dalle rivolte delle tribù kirghisi.

GRECIA, 13. — Ancora una quindicina di giorni e la Camera greca avrà finito le sue occupazioni per quest'anno. Durante il decorso semestre i lavori della Camera non furono piccoli, nè di poca importanza, e bisogna convenire che questa volta i rappresentanti della nazione ellenica hanno mostrato una condotta veramente nazionale. I più importanti lavori compiuti sono i seguenti: La nomina di un reggente nella persona del principe Giovanni di Glücksburgo, l'aumento delle imposte e tasse onde coprire il disavanzo nel bilancio, l'aumento della

forza militare del paese tanto di terra quanto di mare, il cangiamento nel sistema monetario, la nomina di ambasciatari presso le grandi potenze d'Europa, ed infine il decreto che autorizza il Governo a fare un prestito di un milione di lire sterline. Non si può ancora dire per certo se questo prestito si potrà effettuare; bisogna però convenire che il Governo dà tutte le possibili facilitazioni, guarentendolo cogli introiti delle dogane di Atene, Pireo e Patrasso. Secondo il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro delle finanze, i due terzi di questo prestito avranno a servire per l'acquisto di legni da guerra, di cui la Grecia nelle presenti congiunture ha tanto grande ed urgente bisogno. Oggi corre la voce che il suddetto prestito verrà probabilmente conchiuso in Francia.

(*Oss. Triest.*)

CANDIA. — Da Canea, 8, scrivono all'*Osserv. Triestino:*

Nelle nostre condizioni non è avvenuto alcun cangiamento. Come già vi sarà noto a mezzo della stampa periodica, S. A. Mustafà pascià, commissario plenipotenziario, è stato richiamato, e gli succede Hussein pascià che prese le redini del governo civile e militare; ma se anche esso agirà come il predecessore, la insurrezione di Creta non potrà essere spenta così presto. Se lo scorso martedì 2 corrente, alcuni drappelli dei rivoltosi non fossero discesi dalle vicine montagne nei terreni di Prevoglia, un'ora distante dalla nostra città, per dar segni della loro esistenza, e non avessero ivi scambiati alcuni colpi di fucile colle truppe in fretta accorse, ripigliando le alture dopo lievi perdite da una parte e dall'altra, si sarebbe potuto credere, per un istante, che nell'isola non esisteva la insurrezione; ma questi attacchi improvvisi, in vari punti dell'isola, tendenti a molestare gli abitanti e le truppe, tolgono simili dolci illusioni. Sembra per altro che si voglia agire seriamente. Il Governo fa i suoi preparativi per riprendere l'azione offensiva, e i ribelli, dal canto loro, si approntano a difendere i passaggi e le loro posizioni. Non è dunque difficile che fra breve si possa attendere qualche fatto importante, e sarebbe necessario, ben inteso in senso favorevole al Governo, per tranquillizzare i Musulmani del paese, i quali nella critica posizione in cui si trovano, potrebbero essere spinti a qualche passo inconsiderato anche a danno di loro medesimi.

AMERICA. — Si legge nel *Courrier des Etats Unis:*

Le notizie della Vera Cruz arrivano fino al 23 di marzo, e sono state portate all'Avana dal l'*Alabama.*

La città era strettamente bloccata dai liberali, i quali impedivano qualunque comunicazione con l'esterno. Non avevano potuto dare un assalto perchè non avevano pezzi da assedio, ma aspettavano presto sei cannoni di grosso calibro per bombardare la città.

I Juaristi erano 4,000 e nella Vera Cruz vi erano solo 1,600 imperiali, ma avevano 56 pezzi di tutto calibro in condizioni eccellenti.

Subito dopo la partenza del maresciallo Bazaine la bandiera imperiale messicana era stata innalzata sui porti e salutata da ventun colpi di cannone. La piazza era stata dichiarata in istato d'assedio e tutti i funzionari civili messi in disponibilità.

Il governatore era il generale Luigi Perès Gomez, noto per energia e attività.

Nissuno poteva più uscir dalla Vera Cruz dalla porta della Merced, e bisognava esser munito di un permesso speciale. Gli alberghi dovevano dare ogni giorno la lista di coloro che vi erano albergati. Le riunioni di più di quattro individui erano proibite, e i magazzini come gli edifizi pubblici dovevano essere tutti chiusi alle 8 della sera.

Il generale Santiago Cuevas è stato nominato capo dell'artiglieria e Taboga capo della cavalleria.

La strada tra Messico e Vera Cruz era sempre infestata dalle gueriglie di Juarez. Il 16 arrestarono al Paso del Macho un treno pieno di viaggiatori. Il corriere inglese che portava i dispacci a Vera Cruz è stato inseguito per ordine del generale repubblicano Milano e ricondotto a Jalapa, ove la maggior parte de' dispacci gli è stata presa e dopo gli è stato permesso di continuare la sua via. Si diceva che i liberali avevano commesso quella violenza per impedire che la nuova delle vittorie degl'imperiali giungesse tanto presto in Europa.

Il comandante in capo dei soldati liberali a Orizaba aveva imposta una taglia forzata sugli abitanti di quella città e quelli di Cordova di 300,000 dollari, ossia un milione e mezzo di franchi. Di più aveva imposta la tassa dell'uno per cento sui beni fondiari e del 4 per 100 sulla rendita.

Le voci più contradittorie circolano sullo stato delle cose a Queretaro. Alcuni dicono, come la gomena transatlantica, che Massimiliano racchiuso nella città era uscito e aveva battuto i juaristi. Gli altri pretendono al contrario che l'esercito di Escobedo aveva rotto gl'imperiali.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono in via telegrafica da Caserta, sotto la data del 22 andante mese, che si è presentato al delegato di pubblica sicurezza di San Giovanni Incarico il brigante Giovanni Marchetti.

— Il prof. Samson, l'eccellente artista che il pubblico fiorentino applaudiva testè al *Niccolini*, darà giovedì prossimo (25 corrente), nella sala Brizzi e Niccolai, l'annunziata accademia letterario-drammatica. Il programma ci annunzia la recitazione di scene drammatiche e poesie di Molière, Regnard, Lafontaine, ecc.

Si acquistano i biglietti d'ingresso (2 e 3 lire) dal signor Samson piazza del Ponte alla Carraia, 2, ed al gabinetto letterario del signor Vieusseux.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 5 corrente mese togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	29 88
Id. 2ª id.	»	28 73
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	28 73
Id. 2ª id.	»	27 36
Id. di Romagna 1ª id.	»	27 71
Id. 2ª id.	»	26 68
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	27 71
Id. id. 2ª id.	»	27 02
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	29 42
Id. id. 2ª id.	»	28 73
Bologna rosse 1ª id.	»	27 02
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	32 15
Id. id. 2ª id.	»	29 83
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	50 66
Id. 2ª id.	»	43 59
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Patate 1ª qualità per 100 chilog.	»	14 73
Id. 2ª id. id.	»	12 37
Marroni 1ª qualità l'ettolitro	»	17 24
Id. 2ª id. id.	»	16 42
Farina di castagne 1ª qualità l'ettolitro	»	21 89
Id. 2ª id. id.	»	19 84
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	76 78
Id. 2ª id. id.	»	65 81
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	61 43
Id. 2ª id. id.	»	57 04
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Id. 4ª id. id.	»	40 58
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	87 75
Id. 2ª id. id.	»	76 78
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	170 51
Id. 2ª id. id.	»	164 53
Id. andante id.	»	158 54
Id. difettoso id.	»	149 57

— Il Comizio agrario di Siena porge molto opportunamente sull'allevamento dei bachi da seta le seguenti norme che troviamo nel *Giornale delle arti e delle industrie:*

La cosa migliore che potrebbero fare i contadini delle nostre mezzerie sarebbe quella di vendere la foglia dei loro gelsi a chi tiene una buona bigattiera, ma ormai è introdotto l'uso che ciascuno vuole allevare i suoi bachi e così sia.

L'epoca per far schiudere il seme è indicato dal gelso, cioè dal comparir della foglia, poichè intendete che senza nutrimento sarebbe inutile che il baco nascesse. È però bene far nascere il baco più presto che sia possibile, essendo cosa più facile ripararlo dal freddo che non dal caldo. I contadini costumano tenere i bachi nei letti o a carne per somministrare il calore necessario al dischiudimento del seme. È questo un pessimo uso tanto per il calore che non possiamo regolare a modo nostro, quanto perchè dal corpo umano si evapora continuamente porzione di acqua mista ad alcuni gas. Il che è la causa di molte malattie che affliggono poi il baco e distruggono il prodotto. Per fare un lavoro qualunque vi bisognano gli arnesi, e questo lavoro della nascita del seme ha perciò bisogno di un arnese che costa poco ed è una cassettina con un lume a olio. Questa cassetta è munita poi di un certo indicatore che si chiama *termometro*, e che può farvi conoscere se dentro alla cassetta vi è troppo caldo o troppo poco. Basta che vi facciate insegnare da chi è un poco pratico, e capirete alla prima. Il seme si porta al calore di 16 gradi di quello strumento che dissi chiamarsi termometro. Poi si sale a 22 gradi, e quando il seme è nato, si porta in una stanza dove il termometro indichi da 18 ai 20 gradi al più. Se la stanza è fredda si scalda con un caldano, se è troppo calda si aprono le finestre e le porte perchè si raffreschi. E qui si noti di non esporre i bachi in mezzo alla corrente d'aria.

I bachi nati da un'oncia si dispongono sulle foglie in modo da occupare 4 braccia quadrate. La foglia sia ben pulita e trinciata fina fina colle forbici a guisa di nastrini. L'appetito dei bachi cresce fino al 4° giorno e poi scema, essendochè si avvicinino alla prima *muta*. Le mute sono 4 e diconsi *dormiture* o *dormite*. Ecco che cosa sono le dormite. Chi fa bachi sa che il piccolo verme dopo qualche tempo cresce assai, sicchè non potrebbe più entrare nella prima pelle. Si spoglia perciò della pelle antica, cadendogli prima la pelle che cuopriva il capo, e dicesi la *maschera*, e quindi adagio esce dal guscio, dalla pelle primitiva che rimane attaccata sulla foglia. Questa operazione la ripete 4 volte. Non lo stuzzicate in questi momenti, non lo seppellite sotto la foglia, perchè tanto non mangia, e quell'umidore gli sarebbe nocivo; state attenti che la temperatura ossia il calore si mantenga costante, che non vi sieno correnti d'aria, cattivi odori, e le cose procederanno bene.

Avvenuta la prima muta, il calore bisognerà che sia tra i 16 e 18 gradi e stenderete i bachi in modo, che i nati da un'oncia occupino 9 braccia quadrate di superficie. In questa epoca seguiterete a trinciare la foglia e darete 6 pasti al giorno, cioè un pasto ogni 4 ore. Il pasto più abbondante lo darete tra il 3° e il 4° giorno, essendo allora l'epoca della gran fame di questa età. Dopo i bachi si spogliano di nuovo.

Passata quest'epoca, il baco è assicurato in gran parte. Si usa in alcuni luoghi di dare ai coloni una data quantità di *anelli di bachi* da coltivare. Sarebbe cosa desiderabile che i contadini di una data tenuta facessero nascere in un solo locale i bachi e ve li tenessero sino a che non fosse avvenuta la seconda muta e poi i padroni o fattori consegnassero i bachi ai mezzajoli. È un fatto che la cattiva riuscita nella cultura della seta dipende appunto perchè tutti vogliono far nascere i bachi a conto proprio. Nè crediate ora che sia difficile a dare a ciascun mezzaiolo uno, due o tre anelli, anzi è facilissimo. Quando avrete, dopo la seconda muta, sparsi i bachi in modo che ogni oncia di seme occupi 9 braccia quadre, prendete una carta bucarellata lunga un braccio e larga 5/6 di braccio, ponete su questa carta della buona foglia, e quindi posatela sopra il letto dei bachi. I piccoli vermi passeranno traverso i bachi, saliranno sulla foglia che è nella cesta, e il letto rimarrà privo di bachi in quel posto. Ora quel foglio lungo un braccio e largo 5/6 conterrà appunto quei bachi che sarebbero nati da un anello di seme.

La terza età dei bachi dura circa sette giorni e mezzo, e la fame maggiore è tra il quinto e il sesto giorno. Al termine dell'età debbono occupare una estensione di 20 braccia quadre per ogni oncia a seme. È cosa essenzialissima il tenere i bachi molto a largo, e giova meglio abbondare in larghezza che in tenerli troppo a ristretto.

La capacità di chi fa bachi consiste nel tenere bene uguagliati i bachi, cioè che tutti abbiano la stessa età e la stessa grossezza. Per riuscire a ciò, passata che sia la terza dormitura, daremo un poco più di foglia a quelli che sono addietro, un poco meno a quelli che di troppo avanzarono.

La quarta età dura 7 o 8 giorni; la foglia sarà grossolanamente trinciata e si daranno soltanto 4 pasti. La fame si verifica nei giorni 4°, 5° e 6°, e lo spazio occupato da un'oncia di seme esser deve di 60 braccia quadrate. Qui bisogna mutare spesso i letti, per ovviare al cattivo odore e alla putrefazione e così alla produzione di una certa aria che è pestifera per il baco da seta. La quarta età si compie con quella dormitura, che chiamasi la *grossa*, e d'allora in poi il baco non muta più la sua pelle, ma deve conservarla elastica per potere essa distendersi col crescere della piccola bestiolina.

La quinta età è assai difficile a condursi ed è in questa che si scuoprono le magagne, ossia che il baco o prospera bene o muore, e posson conoscersi gli errori commessi nei primi allevamenti. Bisogna essere cauti che la temperatura stia costante tra i 12 e i 18 gradi, non avvengano sbalzi di temperatura dal fresco al caldo, e non vi sia un caldo eccessivo, perchè la pelle del baco si prosciuga di troppo ed esso ne soffre. Qui bisogna mutare spesso i letti, il che si fa benissimo prendendo delle carte bucate, nelle quali si è posta la foglia in piccoli ramoscelli. Ponendo queste carte sui graticci, i bachi passano dai buchi e vanno nella foglia nuova con molta sollecitudine, cosicchè in pochi momenti si possono levare tutti i bachi sani. Quelli che rimangono sono tardioli o malati e si mettono in letti separati. Si puliscono poi i graticci e vi si ripongono i bachi prendendo delicatamente quei piccoli rami e ponendoli di nuovo sui graticci. Lo spazio che devono occupare i bachi nati da una oncia di seme è in quest'epoca almeno di 110 braccia quadre.

Al termine di questa età il baco cessa di mangiare, diventa bianco, quasi trasparente e il filo comincia a comparire. È l'epoca nella quale, come suol dirsi, *va al bosco*, ossia va a formare il bozzolo, che è appunto la speranza del coltivatore dei bachi.

E qui grido davvero che si smetta l'uso di circondare il bosco con lenzuoli e di farlo troppo azzeppito. Il baco che intesse il suo bozzolo vuole aria pura e libera, vuole un calore temperato dai 12 ai 15 gradi, ma lo ripeto, non gli impedite la libera circolazione dell'aria. In generale il bosco si fa con le scopi e non vi è male, ma sarà poi cosa buonissima se qua e là vi porrete dei pezzi di carta bella, nuova, pulita, perchè il baco fila volentieri il bozzolo presso alla carta e tanto è vero che i frati, ossia bachi malati, formano un bozzolo bellissimo se si pongono nei cartoni di carta nuova.

Qui cesso essendochè per quest'anno basti accennare le norme principali da seguirsi; in avvenire diremo di più e con maggior dettaglio.

— I preparativi dell'incoronamento dell'imperatore Francesco Giuseppe come re di Ungheria si stanno facendo con molta celerità; questa cerimonia è fissata per il 26 di maggio.

Da Vienna scrivono alla *Union* una corrispondenza che dà delle interessanti particolarità intorno alla corona ungherese:

La corona che sarà posata sul capo di Francesco Giuseppe è formata di due parti. Il circolo superiore chiamato corona latina per le iscrizioni che ha in quella lingua, fu data a Santo Stefano da Silvestro II, ed ha sopra una croce. Il circolo inferiore chiamato la corona greca è un dono dell'imperatore Ducas al re Geyza. La duplice corona è adorna di 50 rubini, 50 zaffiri e 338 perle ed è meno preziosa come lavoro artistico, che per la sua antichità storica e religiosa.

E invero fu un grande pensiero del santo re, apostolo del suo popolo tartaro di chiedere la corona non ad un imperatore vicino, ma al vicario di Cristo. Questa cosa imprime alla monarchia degli Unni, prima terribili devastatori dell'Europa, il segno della grandezza cristiana; da quel momento essa divenne un baluardo contro gl'infedeli, e acquistò il titolo di apostolica, assunto poi dagli imperatori d'Austria. Il re d'Ungheria ha il diritto di essere preceduto dalla croce.

(*Union*)

— Il *Monde* ha pubblicato il seguente interessante scritto sul modo di maneggiare il fucile ad ago:

È sparsa l'opinione che il dare le nuove armi all'esercito sarebbe cosa agevole e da farsi in poco tempo, ma l'esperienza della Prussia ammaestra che la difficoltà è grande.

Le esperienze col fucile ad ago cominciarono fino dal 1828, e solo dopo il 1848 tutto l'esercito prussiano lo ebbe; e si può aggiungere che è solo dopo che è stato introdotto il servizio di tre anni che il soldato prussiano si è familiarizzato col maneggio di quell'arme. Col fucile solito bastava che il soldato adoperasse da trenta a quaranta cartuccie per conoscere il tiro; col fucile ad ago la media delle cartuccie che bisogna usare per conoscere il tiro è di trecento per ogni soldato.

La palla scagliata dal fucile ad ago descrive una curva altissima. Ne risulta che per raggiungere lo scopo bisogna non solo conoscere esattamente l'altezza alla quale si deve mirare, ma bisogna sapere valutare in modo certo le distanze, perchè ad ogni distanza l'altezza varia. I Prussiani hanno stabilito per questo un sistema: ad ogni scarica l'officiale o il sotto ufficiale indica l'altezza a cui bisogna mirare, e quei punti per maggiore agevolezza sono chiamati *testa, spalle, petto, ventre, coscia, ginocchio.*

Il minimo sbaglio, la più piccola disattenzione o errore per parte degli ufficiali o sotto ufficiali può avere conseguenze gravi, poichè le palle non giungono al punto voluto. Per parte dei soldati fa mestieri di una calma e di una impassibilità esemplari, che senza rigorosa disciplina non possono aversi nemmeno nei Prussiani del Nord.

Nell'ultima guerra dovunque gli officiali non hanno trattenuto lo slancio dei soldati, le conseguenze sono state a svantaggio dei Prussiani. In alcuni combattimenti coi Bavaresi accaddero alcuni sbagli, e una volta i Bavaresi potettero riprendere una posizione dalla quale i Prussiani li avevano cacciati.

Per solito i Prussiani lasciavano avvicinare i nemici alla distanza di 200 o 300 passi prima di cominciare il fuoco; allora lo aprivano con tale straordinario impeto che non falliva mai i suoi terribili effetti. Ma prima che il nemico si fosse avvicinato a quella data distanza doveva aver tirato sui Prussiani ai quali faceva mestieri di tutto il sangue freddo e tutto il rigore della disciplina per non rispondere subito e consumare in tal modo troppo presto le munizioni e senza effetto certo.

I vari distaccamenti di un corpo di esercito prussiano non debbono essere e non sono altro che muri di fuoco, manovrano con una precisione rigorosa e automatica. La tattica prussiana perfettamente idonea all'armamento altro non è che la rigida applicazione delle matematiche.

L'esercito prussiano trasse una grande esperienza dall'ultima guerra, il cui armamento non ha ancora potuto trovare la sua applicazione più vantaggiosa. Il maresciallo Benedeck aveva calcolato bene il fucile ad ago, ed aveva avuto cura di porre gli uomini sulle alture dove erano coperti dalle sinuosità del terreno, ed ove il fucile ad ago non poteva far nulla, ed era anche un imbarazzo poichè porta solo a poca distanza. In questa posizione Benedeck aveva il vantaggio della sua eccellente artiglieria che mitragliava i Prussiani. Per questo capo le sue disposizioni erano benissimo prese a Sadowa, ma la pioggia aveva rammollito talmente la terra che di cinque bombe che gli Austriaci tiravano, ne scoppiava una sola. Se gli Austriaci avessero avuto la imprudenza di rischiare una battaglia in pianura, per esempio a Marchfeld, vicino a Vienna, l'effetto sarebbe stato anco più funesto che a Sadowa.

— Un fatto straordinario di violazione di tomba è avvenuto testè a Loworoli (nord).

Un lavorante chiamato Magnan, di 23 anni, ebbe la sventura di perdere la moglie, tre settimane sono, la quale amava teneramente, e pochi giorni sono smisuratamente aumentò il suo dolore per la morte di un figliuoletto. Da quel momento pareva che il marito perdesse in parte la ragione, dacchè parlava continuamente della defunta moglie e diceva che lo aveva abbandonato sol per un momento, ma che sarebbe tornata presto. Tre notti or sono passò poco tempo da un vinaio, ove bevve, e pare che il vino gli disturbasse sempre più la mente. Tornato a casa prese una vanga, andò al cimitero e cominciò a rimuovere la terra che era sulla tomba della moglie, dopo alcune ore di lavoro gli venne fatto di portare fuori la cassa, e apertala, prese la salma e la portò sulle sue braccia a casa, la pose sul letto, e poi accese il lume e corse a dire a tre de' suoi vicini che sua moglie era ritornata a casa. Quelli non prestarono menomamente fede alle sue parole, ma lo accompagnarono a casa nell'intento di persuaderlo a riposare, ma qual fu il loro orrore alla vista del corpo della moglie come Magnan aveva detto! Il misero uomo le parlava come se fosse stata viva, e tentava con le più care espressioni di ottenere la risposta. Ma veggendola muta alle sue domande, si lasciò persuadere a riportarla indietro, e ripostala nella tomba la ricoprì di terra e tornò a casa. Il giorno seguente Magnan non aveva la menoma ricordanza dell'avvenuto, ma disse che gli pareva di aver veduta la moglie la notte passata. Le autorità non hanno dato ordine di arrestarlo, ma hanno dato ordine che sia osservato di continuo, come un uomo uscito di mente.

(*Galignani*)

— Il *Jura* svizzero pubblica una lettera dalle rive del lago di Bienne, dalla quale ricaviamo i ragguagli seguenti:

Vi scrivo sotto l'impressione di un gran disastro, quello immenso di cui son vittima presentemente le popolazioni delle rive dei laghi di Neuchâtel, Morat e Bienne. Le acque son cresciute tanto che non solamente questi tre laghi non ne fanno più che un solo, ma il loro livello ha raggiunto un'altezza che copre tutto il paese circostante. La strada postale da Morat a Anet è impraticabile; quella che un generoso cittadino di Neuchâtel fece costruire da Champion a Cudretin è pure sott'acqua; da Cerlier al Landeron, peggio ancora; la Thiele, straripata, occupa tutta la valle dal Jolimont al Landeron; l'antica abbazia di Saint-Jean, le cui muraglie sono sbattute dalle onde, è l'unico punto che arresti lo sguardo in quella vasta pianura, coperta d'acqua e sconvolta da uno spaventevole vento di sud-ovest.

— È noto che il principe imperiale del Giappone è arrivato a Parigi.

Il seguente estratto di un articolo dell'*Etendard* indica lo scopo a cui intende l'imperatore dell'estremo Oriente mandando il suo figliuolo in Francia.

Quell'imperatore, il quale è ora nei trentasette anni, è di carattere fermo e freddo. Grande è la sua istruzione e oltre agli studi comuni a tutta la gioventù nobile ch'egli fece nel collegio di Confucio a Yeddo, seguì i progressi delle scienze europee e parla l'inglese puramente.

Uno de' primi atti del suo governo dopo l'arresto dei promotori di rivolta agli ordini dei jockchis fu un decreto che muterà in alcuni anni la fisionomia del Giappone e introdurrà nell'impero i costumi e le usanze francesi. Quell'atto è niente meno che la permissione data ad ogni nobile e mercatante di lasciare il paese con un passaporto, che concedesi colla massima facilità. Quindi vediamo per la prima volta a Parigi un giapponese seguito da tre delle sue donne, il quale resterà in Francia quanto dura l'Esposizione senza alcuna missione diplomatica. Inoltre due legazioni giapponesi saranno stabilite una a Londra e l'altra a Parigi, e un collegio giapponese si aprirà fra breve, sotto la savia protezione del signor Mermet de Cachon, missionario apostolico, il quale, da lungo tempo stabilitosi nell'estremo Oriente, ha reso i più grandi servigi al Governo francese per la cognizione profonda della lingua e dei costumi dell'impero di Nippon.

Questo collegio sarà senza dubbio inaugurato dal giovane principe, perchè è intenzione del padre suo il taicun che egli passi da quattro a cinque anni a Parigi per compiere la sua educazione. Questo fatto è la prova del carattere liberale di Stoz Bachi o Minamoto Keki, come lo si chiama dopo la sua esaltazione, e ad un tempo un omaggio reso alla Francia piuttosto che alle altre nazioni.

S. A. I. Tokungawa Nimbou Tajo ha quattordici anni, e la sua faccia intelligente ricorda il tipo fino e puro della nobiltà giapponese. Il principe è di piccola statura, ha grandi occhi neri ben tagliati, labbro sorridente e altiero ad un tempo, i capelli fini e di un nero lucentissimo e fine le estremità. Porta vivo desiderio di istruirsi, e ha già tutti gli istinti guerreschi del padre suo.

Avvezzo al profondo rispetto che l'alto suo stato impone, egli non prova nè impaccio nè timidità in Francia. A Marsiglia, avendo offerto un pranzo alle autorità della città, pronunziò un discorso allo stesso modo che avrebbe potuto fare il più esperto diplomatico.

S. A. I. è accompagnato dal suo primo ministro S. E Moukafon Yama Hayatonachan, il quale occupa uno dei più alti gradi nella Corte di Yeddo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	22
Fondi francesi 3 %	66 10	65 67
Id. 4 1/2 %	95 —	94 —
Consolidati inglesi	90 5/8	— —
Cons. ital. 5 %	45 50	45 30
Id. fine mese	46 —	45 10
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	368	362
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	207	210
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	57	62
Id. Lombardo-venete	361	352
Id. Austriache	365	355
Id. Romane	58	55
Obbligazioni str. ferr. Romane	96	90
Id. prest. austriaco 1865	302	301
Id. in contanti	306	306

Parigi, 22.

Il *Moniteur du soir* annunzia che il principe Napoleone parte questa sera per Prangins. La sua assenza sarà assai breve.

Il duca di Grammont riparti ieri sera per Vienna.

Leggesi nell'*Etendard*:

Il ministro della guerra diramò ai comandanti militari una circolare con la quale li informa che per le esigenze dell'istruzione dei soldati appartenenti alla riserva, i quali sono in via pei depositi, essendo necessaria nei Corpi la presenza di tutti gli ufficiali e sottoufficiali, ha deciso che tutti gli ufficiali, sottoufficiali, brigadieri o caporali, i quali trovansi ancora in permesso semestrale, debbano raggiungere i loro corpi pel 30 aprile.

Lo stesso giornale dice: Sembra sicuro che la maggior parte del corpo di spedizione del Messico sarà autorizzato ad entrare in congedo.

La *France* annunzia che il maresciallo Forey fu colpito da una emorragia cerebrale; che il suo stato è grave, ma che però non è ancora perduta la speranza di salvarlo.

La *Patrie* annunzia che, secondo dispacci particolari da Berlino, la Russia, l'Inghilterra e l'Austria hanno comunicato quasi simultaneamente al Governo prussiano le proprie vedute circa il Lussemburgo. L'attitudine di queste potenze entrò dunque in una nuova fase. La *Patrie* assicura che questi dispacci rappresentano la situazione con colori favorevoli al mantenimento della pace.

Southampton, 22.

Si ha da Nuova York in data dell'11:

Il console americano in Avana protestò contro gli arruolamenti che gli Spagnuoli stanno facendo a Cuba per conto dell'imperatore Massimiliano, qualificandoli come una violazione della legge di neutralità.

Monaco, 22.

La *Gazzetta di Baviera* smentisce ufficialmente la voce che la Baviera siasi unita con un trattato alla Confederazione del Nord. Smentisce pure che sia stata ordinata la mobilizzazione dell'esercito bavarese.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Sofocle.*

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La difesa d'un gentiluomo.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 23 Aprile 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 67		50 25	50 20	50 25	50 20	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5 % Lib.		» »	» »	» »	» »	65 »	» »	Detto	30		
» 3 % ... 1 aprile		33 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	90		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5 % god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5 % delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3 % delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Detta ... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3 % delle dette . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5 % serie c. di 13	505	364 »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		22 30	22 25
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena ... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci ... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
3 % idem idem »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 20, 50 17 1/2, 50 25 contanti; 50 20 fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Situazione al 1° Gennaio 1867.

DEPOSITI IN NUMERARIO.	VIGENTI al 1° maggio 1866	EFFETTUATI nel 2.° quadrimestre 1866	EFFETTUATI nel 3.° quadrimestre 1866	TOTALE delle Colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 2.° quadrimestre 1866	RESTITUITI nel 3.° quadrimestre 1866	TOTALE delle Colonne 5 e 6	VIGENTI al 1.° genn. 1867 ossia differenza tra le Colonne 4 e 7	RISULTANZE PEL 3.° QUADRIMESTRE 1866 in confronto a quelle del 2.° — Colonne 2 e 3 Differenza in più	Colonne 2 e 3 Differenza in meno	Colonne 5 e 6 Differenza in più	Colonne 5 e 6 Differenza in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Cassa di Bologna	1,842,308 80	1,545,630 54	168,108 93	3,556,048 27	163,745 66	781,128 86	914,874 52	2,611,173 75	»	1,377,521 61	617,383 20	»
Cagliari	190,375 92	3,789 71	8,035 49	202,201 12	33,384 51	39,210 62	72,595 13	129,605 99	4,245 78	»	5,826 11	»
Firenze	2,824,128 22	230,423 98	377,465 69	3,432,017 89	201,441 29	228,017 43	429,458 72	3,002,559 17	147,041 71	»	26,576 14	»
Milano	2,127,541 94	282,476 85	270,535 99	2,680,554 78	275,665 07	172,185 81	447,850 88	2,232,703 90	»	11,940 86	»	103,479 26
Napoli	13,755,993 70	667,112 21	741,357 80	15,164,463 71	1,116,260 36	858,339 79	1,974,600 15	13,189,863 56	74,245 59	»	»	257,920 57
Palermo	7,751,840 15	409,886 40	200,109 58	8,361,836 13	368,389 87	396,248 40	764,638 27	7,597,197 86	»	209,776 82	27,858 53	»
Torino { Militari	31,054,826 49	692,100 »	639,800 »	32,386,726 49	1,788,255 77	1,003,448 59	2,791,704 36	29,595,022 13	»	52,300 »	»	784,807 18
Torino { Diversi	4,355,800 41	778,852 72	358,144 36	5,492,797 49	280,285 26	332,726 57	613,011 83	4,879,785 66	»	420,708 36	52,441 31	»
Totale	63,902,815 63	4,610,272 41	2,763,557 84	71,276,645 88	4,227,427 79	3,811,306 07	8,038,733 86	63,237,912 02	225,533 08	2,072,247 65	730,085 39	1,146,207 01
		7,373,830 25			8,038,733 86				in meno 1,846,714 57		in meno 416,121 72	

DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALOR NOMINALE)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Cassa di Bologna	2,283,937 92	183,400 »	287,000 »	2,754,337 92	284,160 04	156,000 »	440,160 04	2,314,177 88	103,600 »	»	»	128,160 04
Cagliari	193,854 25	111,800 »	70,915 »	376,569 25	3,400 »	11,115 »	14,515 »	362,054 25	»	40,885 »	7,715 »	»
Firenze	2,284,694 20	983,892 »	1,778,260 »	5,046,846 20	333,086 »	561,820 »	a) 894,906 »	4,151,940 20	794,368 »	»	228,734 »	»
Milano	8,825,290 44	922,620 35	619,023 35	10,366,934 14	1,206,187 38	804,397 57	2,010,584 95	8,356,349 19	»	303,597 »	»	401,789 81
Napoli	4,007,311 55	874,215 »	704,200 »	5,585,726 55	692,800 »	496,350 »	1,189,150 »	4,396,576 55	»	170,015 »	»	196,450 »
Palermo	1,608,400 »	90,900 »	132,500 »	1,831,800 »	296,300 »	34,100 »	330,400 »	1,501,400 »	41,600 »	»	»	262,200 »
Torino	37,173,534 04	2,292,800 »	1,979,144 »	41,445,478 04	1,471,000 »	2,058,415 20	b) 3,529,415 20	37,916,062 84	»	313,656 »	587,415 20	»
Totale	56,377,022 40	5,459,627 35	5,571,042 35	67,407,692 10	4,286,933 42	4,122,197 77	8,409,131 19	58,998,560 91	939,568 »	828,153 »	823,864 20	988,599 85
		11,030,669 70			8,409,131 19				in più 111,415		in più 164,735 65	

PRESTITI.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Cassa di Bologna	4,479,115 40	736,000 »	1,370,884 31	6,585,999 71	2,956 61	1,500 »	4,456 61	6,581,543 10	634,884 31	»	»	1,456 61
Cagliari	1,626,331 56	45,000 »	112,000 »	1,783,331 56	»	»	»	1,783,331 56	67,000 »	»	»	»
Firenze	768,013 96	1,375,000 »	954,984 »	3,097,997 96	»	13,700 28	13,700 28	3,084,297 68	»	420,016 »	13,700 28	»
Milano	2,585,563 35	852,500 »	20,000 »	3,458,063 35	469 18	5,329 63	5,798 81	3,452,264 54	»	832,500 »	4,860 45	»
Napoli	1,727,966 23	1,682,871 92	830,178 03	4,241,016 18	26,876 46	1,288 84	28,165 30	4,212,850 88	»	852,693 89	»	25,587 62
Palermo	3,459,854 92	1,225,278 36	1,251,257 50	5,936,390 78	»	»	»	5,936,390 78	25,979 14	»	»	»
Torino	23,035,478 63	1,154,093 »	835,330 »	25,024,901 63	376,404 01	594,065 39	970,469 40	c) 24,054,432 23	»	318,763 »	217,661 38	»
Totale	37,682,324 05	7,070,743 28	5,374,633 84	50,127,701 17	406,706 26	615,884 14	1,022,590 40	49,105,110 77	727,863 45	2,423,972 89	236,222 11	27,044 23
		12,445,377 12			1,022,590 40				in meno 1,696,109 44		in più 209,177 88	

DISTINTA PER CATEGORIA dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1867.	Giudiziari	Amministrativi	Cauzioni	Particolari	Provincie	Comuni	Istituti di carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	Diversi e non inscritti	Totale	Vecchia scrittura	Totale generale
Cassa di Bologna	340,444 94	2,189,001 70	75,776 74	4,550 37	»	1,400 »	»	»	»	»	2,611,173 75	»	2,611,173 75
Cagliari	26,909 26	36,946 53	44,958 38	2,834 82	»	980 »	15,200 »	»	»	1,777 »	129,605 99	»	129,605 99
Firenze	538,455 74	1,318,350 73	337,378 61	21,507 65	»	54,069 98	»	»	»	53,906 27	2,323,668 98	678,890 19	3,002,559 17
Milano	927,023 25	528,677 07	48,463 28	29,475 60	»	»	»	»	»	77,609 80	1,611,249 »	621,454 90	2,232,703 90
Napoli	3,421,289 14	235,606 44	182,288 93	34,294 29	»	710 »	14 55	12,000 »	»	167,209 25	4,053,412 60	9,136,450 96	13,189,863 56
Palermo	1,049,832 67	340,081 71	79,735 08	153,751 09	»	»	3,515 55	»	»	8,587 05	1,635,503 15	5,961,694 71	7,597,197 86
Torino	1,599,244 97	951,178 95	87,253 88	29,712 18	»	27,200 »	»	120,000 »	13,830,509 21	1,911 45	16,647,010 64	17,827,797 15	34,474,807 79
Totale	7,903,199 97	5,599,843 13	855,854 90	276,126 »	»	84,359 98	18,730 10	132,000 »	13,830,509 21	311,000 82	29,011,624 11	34,226,287 91	63,237,912 02

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO.	NUMERARIO in Cassa	CREDITO per prestiti	CREDITO per interessi di prestiti	CREDITO per tassa sui depositi di titoli	CREDITO per interessi di rendite	Fondi impiegati in acquisto di assegni provvisori	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	Totale
Cassa di Bologna	58,448 24	6,581,543 10	279,684 51	1,221 »	»	»	»	373 49	801 20	6,922,071 54
Cagliari	129,686 47	1,783,331 56	6,824 33	202 »	»	»	»	»	388 55	1,920,432 91
Firenze	65,217 06	3,084,297 68	58,061 58	2,271 »	1,616 32	469 59	37,867 86	815,739 51	1,058 65	4,066,599 25
Milano	136,711 71	3,452,264 54	126,351 32	1,773 »	8 77	211 55	445,202 65	7,985 05	2,110 62	4,172,619 21
Napoli	293,605 »	4,212,850 88	119,472 47	2,031 »	»	6,821 46	360,865 13	9,156,519 93	1,897 81	14,154,063 68
Palermo	85,043 99	5,936,390 78	116,862 25	19 »	»	2,428 25	2,026,435 55	1,995,733 81	2,212 42	10,165,126 05
Torino	560,588 52	24,054,432 23	909,952 33	7,903 »	18,805 »	49,134 69	465,565 74	»	» 61	26,066,382 12
Conto corrente col Tesoro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	f) 22,155,549 58
Totale	1,329,300 99	49,105,110 77	1,617,208 79	15,420 »	20,430 09	59,065 54	3,335,936 93	11,976,351 79	e) 8,469 86	89,622,844 34

PASSIVO.	SOMME in deposito	DEBITO per interessi di depositi in numerario	DEBITO per interessi di titoli depositati	DEBITO per mandati da pagare	DEBITO per annualità d'affrancazione	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	Spese di amministrazione	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	Totale
Cassa di Bologna	2,611,173 75	213,671 84	33,265 25	505,799 74	»	»	»	3,421,402 25	»	6,785,312 83
Cagliari	129,605 99	908 69	2,786 50	27,488 41	»	»	»	1,702,927 50	»	1,863,717 09
Firenze	3,002,559 17	149,426 31	27,112 95	1,105,254 68	2,327 65	35,164 75	»	»	5,220 42	4,327,065 93
Milano	2,232,703 90	167,231 83	121,948 06	84,347 07	1,376 90	451,004 65	2,830 »	1,157,239 67	»	4,218,682 08
Napoli	13,189,863 56	142,184 83	86,001 50	1,511,931 08	24,075 49	370,496 20	3,800 »	»	»	15,328,352 66
Palermo	7,597,197 86	54,744 32	32,332 47	515,348 12	68,219 56	1,993,200 37	591 79	»	»	10,261,631 49
Torino	34,474,807 79	1,621,688 22	302,812 06	1,588,396 75	15,725 48	361,206 68	371,443 70	4,199,633 20	77,020 40	43,012,734 28
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3,825,344 98
Totale	63,237,912 02	2,349,856 04	606,258 79	5,338,565 85	111,725 08	3,211,072 65	378,665 49	10,481,202 62	g) 82,240 82	89,622,844 34

MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

2° Quadrimestre 1866.

Entrata.

Depositi 4,610,272 41
Restituzione di prestiti 406,706 26 } 5,016,978 67

Uscita.

Prestiti 7,070,743 28
Restituz. di depositi . 4,227,427 79 } 11,298,171 07

} 16,315,149 74

3° Quadrimestre 1866.

Entrata.

Depositi 2,763,557 84
Restituzione di prestiti 615,884 14 } 3,379,441 98

Uscita.

Prestiti 5,374,633 84
Restituz. di depositi . 3,811,306 07 } 9,185,939 91

} 12,565,381 89

Differenza in più nel 2° Quadrimestre . . L. 3,749,767 85

(a) Nuova scrittura . . . . . L. 4,147,404 20
Vecchia scrittura . . . . . » 4,536 » } 4,151,940 20

(b) Nuova scrittura . . . . . L. 22,142,208 04
Vecchia scrittura . . . . . » 15,773,854 80 } 37,916,062 84

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 31 dicembre 1866 dalla Cassa di

Bologna	N°	61	L.	7,533,900 »
Cagliari	»	35	»	1,982,000 »
Firenze	»	12	»	3,714,000 »
Milano	»	40	»	3,732,680 »
Napoli	»	53	»	7,012,920 »
Palermo	»	13	»	7,539,000 »
Torino	»	330	»	10,540,875 40
Totale	N°	544	L.	42,055,375 40

Torino. Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi a tutto settembre 1863 . . . » 3,111,197 34

L. 45,166,572 74

(c) Nuova scrittura . . . . . L. 9,185,685 08
Vecchia scrittura . . . . . » 14,868,747 15 } 24,054,432 23

(d) **Distinta per categoria dei depositi di vecchia scrittura.**

Cassa di

Firenze	Cauzioni . . . . L.	678,890 19	678,890 19
Milano	Diversi . . . . . »	621,454 90	621,454 90
Napoli	Giudiziari . . . . »	5,368,503 48	9,136,450 96
	Cauzioni . . . . »	3,767,947 48	
Palermo	In via di accertamento	5,961,694 71	5,961,694 71
Torino	Giudiziari	847,212 18	17,827,797 15
	Amministrativi	315,926 06	
	Cauzioni	416,127 26	
	Surrogazioni militari	15,764,512 92	
	Comuni	162,889 83	
	Casse di risparmio	28,840 76	
	Istituti di carità	22,193 54	
	Amministraz. militari	270,000 »	
	Diversi	94 60	
	Totale . . . L.		34,226,287 91

(e) Cioè: Pagamenti eventuali . . . . L. 7,598 25
Residuo capitali da riscuotere per servizio delle affrancazioni . . . . » 871 61
L. 8,469 86

(f) Capitale . . . . L. 21,378,000 »
Interessi del 2° semestre 1866 da riscuotere » 777,549 58
L. 22,155,549 58

I capitali fruttano l'interesse medio dei buoni del Tesoro giusta l'articolo 26 della legge 17 maggio 1863 e sono a disposizione dell'amministrazione centrale per ogni occorrenza di servizio.

(g) Cioè: Riscossioni eventuali . . . . L. 721 51
Interessi da rimborsare sui prestiti contratti pel pagamento di requisizioni austriache . . . . » 76,298 89
Servizio delle affrancazioni 3 p. % . . » 5,220 42
L. 82,240 82

Torino, 27 febbraio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO
DELLA PROVINCIA D'ALESSANDRIA

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 793, 794 e 24 novembre 1864, n° 2006.

AVVISO.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 22 maggio prossimo venturo in una delle sale del Palazzo Reale, alla presenza del signor direttore in nome e nell'interesse della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati dalla Cassa ecclesiastica al Demanio in forza della legge 21 agosto 1862, n° 791, compresi al n° 247 dell'elenco stato pubblicato nel giornale ufficiale *La Concordia* del giorno 2 dicembre scorso anno, il quale elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato ed ostensibili in ogni giorno presso questa Direzione dalle ore nove di mattina alle tre pomeridiane, escluso il festivo.

Descrizione dei beni.

Cascina *Camilla* in un sol corpo, posta parte nel comune di Frugarolo regione Ingrava e Camilla, parte in quello di Alessandria, regione Camilla e Varza, proveniente dai PP. Domenicani di Bosco, composta di terreni aratorii e prati irrigui, regolarmente piantata a gelsi, pioppi, quercie ed olmi da cima ed a capitozzo, e di ampio fabbricato colonico, provvisto d'abitazione pei coloni, di stalle, fenili, granai, portici a tettoie, forno, pozzo d'acqua viva e di altre rustiche dipendenze, il tutto aggregato e chiuso da muro di cinta con due portici d'ingresso.

Confina: a settentrione con il marchese Trotti di Milano a metà fosso, coi beni della cascina Belvedere e quelli di casa Zappa a linea di solco: a levante con i suddetti beni della cascina Belvedere e di casa Zappa a linea di solco, con quelli della casa Castellani pure a linea di solco e con gli eredi Parvupassu in parte a metà fosso ed in parte tramediante la strada privata detta della Torre, tutta compresa nella cascina fino a metà fosso di levante: a mezzogiorno con gli stessi eredi Parvupassu in parte a metà fosso ed in parte tramediante l'argine detto dell'Orba, e della Camilla, tutto compreso nella cascina ed il marchese Trotti di Milano tramediante lo stesso argine tutto compreso: a ponente collo stesso marchese Trotti di Milano a metà fosso.

È distinta in catasto in Frugarolo coi numeri di mappa 3880, 3883, 3884, 3902, 3903, del 3904, 3905, 3906, 3907, 8908, del 3909, del 3912, del 3913, 3914, 3915, 3916, del 3917: in Alessandria coi numeri di mappa 1279, 1282, 1290, 1291, 1292, 1293, colla superficie di ettari 87, are 71, centiare 14.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire centonovemila cinquecento dodici cent. trentacinque lire 109,512 35 e così col ribasso del 20 0[0] sul prezzo d'estimo.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500, (art. 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani del presidente all'incanto o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore demaniale di Alessandria in danaro od in titoli del debito pubblico una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suenunciato.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'art. 14 del capitolato generale parte II, oppure se addotti il riparto del successivo articolo 15.

La prima rata cogli accessori dovrà essere pagata presso la cassa demaniale suddetta entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione ed entro detto termine si dovrà ridurre in istrumento l'atto di aggiudicazione a mezzo di notaio.

Alessandria 14 aprile 1867.

1123 *Il segretario capo*: FIORITO.

Banca Anglo-Italiana

Il sottoscritto previene i clienti della medesima che l'interesse sopra i conti correnti disponibili è stato portato dal 3 al 3 1/2 per 100 all'anno, e quello sopra i depositi con 15 giorni di preavviso resta fermo al 5 per cento all'anno.

Firenze, 16 aprile 1867.

L'Amministratore
A. Guarducci.

1103

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que l'assemblée générale annuelle, prescrite par l'article 24 des statuts, aura lieu au siége de la Compagnie, à Florence, piazza del Carmine, n° 19, le 30 avril courant, à 1 heure de l'après-midi, pour la vérification et approbation des comptes.

Tout actionnaire porteur de 20 actions est de droit membre de l'assemblée générale. Nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu, sur la présentation et le dépôt des titres, de dix heures à trois heures, les dimanches et fêtes exceptés, à partir du 15 avril jusqu'au 27 du même mois à 1 heure de l'après-midi:

à Paris, dans les bureaux de la Compagnie, 48*bis*, rue Basse-du-Rempart;
à Chambéry, au siége de l'exploitation;
à Turin, dans les bureaux de la Compagnie, corso Siccardi, n° 21;
à Florence, au siége de la Compagnie, piazza del Carmine, n° 19.

Par ordre du Comité
Le secrétaire: L. Le Provost.

1132

SOCIETÀ DE' CASINI E BAGNI DI MARE
ALL'ARDENZA

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per il dì 9 maggio 1867, a ore undici antimeridiane, nella sala della Cassa di risparmi in via della Posta, n° 31, primo piano.

1. Per procedere alla nomina di uno stralciario in luogo del defunto signor Giuseppe Luigi.
2. Per discutere e deliberare circa la approvazione del rendimento di conti della gestione dell'anno 1866.
3. Per udire il resultato dell'incanto del 7 maggio e discutere e deliberare intorno ai provvedimenti da prendersi per la prossima stagione estiva.
4. Per discutere e deliberare sulle proposte di sistemazione con alcuni proprietari limitrofi.

Livorno, 20 aprile 1867.

Angiolo Sforsi, *Direttore*.
Luigi Vivarelli, *Stralciario*.

NOTA. Il rendimento di conti suddetto e tutti i documenti giustificativi trovansi depositati presso il signor cavaliere Francesco Tonci, scritturale e cassiere della Società, al quale potrà rivolgersi ogni azionista che voglia prender cognizione del detto rendiconto e documenti relativi. 1138

Avviso.

VASTO QUARTIERE SIGNORILE in buona posizione ed elegantemente ammobigliato da affittare al presente. — Per recapito alla Casa di spedizione Ajello e Ballesio in piazza della Signoria, palazzo Uguccioni. 1140

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 16ª *dell'anno* 1867 1141

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	478	234	92,918 78	62,486 39
Depositi diversi	23	43	35,404 89	45,958 41
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	15,050 40	10,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,000 »	5,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	144,374 07	123,444 80

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 6 Aprile 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	67,136,114 17
Id. id. nelle Succursali	»	17,890,350 50
Esercizio delle zecche dello Stato	»	11,043,013 43
Portafoglio nelle Sedi	»	150,015,417 »
Anticipazioni id.	»	26,645,910 16
Portafoglio nelle Succursali	»	31,472,455 33
Anticipazioni id.	»	15,581,828 07
Effetti all'incasso in conto corrente	»	377,913 77
Immobili	»	6,059,077 25
Fondi pubblici	»	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,000 »
Spese diverse	»	3,090,492 79
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	8,019,331 60
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,173,231 32
Depositi volontari liberi	»	55,264,454 79
	L.	746,120,256 81

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	463,077,184 60
Marche da bollo in circolazione	»	63,285 »
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente Disponib. L.	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente Non disp.	»	16,566,775 97
Prestito 425 milioni	»	195,605 40
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	7,283,721 27
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,178,794 32
Id. (non disponibile)	»	18,337,417 46
Servizio del Debito Pubblico	»	6,155,862 96
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,280,907 47
Dividendi a pagarsi	»	161,457 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,163,667 97
Id. id. nelle Succursali	»	868,516 53
Id. id. comuni	»	12,400 38
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	55,264,454 79
Diversi (Non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	57,461,581 34
	L.	746,120,256 81

Visto pel sindacato governativo
G. del Castillo.

1122

Per autenticazione
Il direttore generale Bombrini.

Vendita volontaria.

La mattina del dì 28 maggio 1867, a ore 11, nello studio del dottor Cesare Pecchioli posto in Firenze in via dei Rustici n° 7, alla presenza del sottoscritto procuratore legale e con l'assistenza di un pubblico notaro sarà in conformità della risoluzione ministeriale partecipata con officiale del dì 28 aprile 1866, esposta in vendita volontaria al pubblico incanto una casa posta in Firenze in via Faenza al numero stradale 73, spettante al semplice Benefizio dei Santi Niccolò ed Antonio in Santa Croce, per il prezzo di lire 5,005, determinato dal perito signor ing. Emilio Lotti colla sua relazione del 20 luglio 1865, registrato in Firenze il 5 febbraio 1866, reg. 2, n° 853, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, e con tutti i patti, oneri e condizioni inseriti nella cartella d'incanti ed ostensibile nello studio del sottoscritto insieme alla perizia sopracitata.

Stabile da vendersi:

Una casa posta in Firenze nella via Faenza, marcata del numero stradale 73, alla quale confina: 1° a levante, via Faenza; 2° a tramontana, Niccoli Isidoro con casa ed orto; 3° e 4° a ponente e mezzogiorno, Frascani signor dottor Clemente, con altra casa, salvo, ecc., ed è rappresentata ai libri estimali della comunità di Firenze in sezione E, dalle particelle di n° 1677, 1676 in parte, articolo di stima 1001, con rendita imponibile di lire catastali 85 e centesimi 71.

1127 Dott. Cesare Pecchioli.

Vendita forzata.

Nel dì primo giugno prossimo 1867, alle ore 11 antimeridiane alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze nel locale sotto gli Uffizi, in coerenza della ordinanza del signor presidente di detto tribunale del dì 11 aprile corrente, sarà proceduto alla vendita forzata del seguente immobile appartenente oggi al signor Carlo di Jacopo Pavoli, ed espropriato sulle istanze del signor Cassiano Jacopozzi, rappresentato dal dottor Cesare Pecchioli, suo procuratore legale, cioè:

Una casa con orto posta nel borgo di San Casciano in Val di Pesa nella via del Borgo al numero comunale 111, comunità di detto nome, rappresentata al catasto della comunità stessa in sezione T, dalle particelle di n° 573 e 574, comprese negli articoli di stima 554 e 555, con rendita imponibile di lire catastali 81 e centesimi 27, ed alla quale confina: 1°, via del Borgo; 2°, Antonio Soldi; 3°, Mancini; 4°, Jacopozzi Cassiano, salvo, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2811 e centesimi 60, resultante dalla perizia del sig. Gaetano Rapi del 13 luglio 1866, registrata in Firenze il 27 gennaio 1867, reg. 2, n° 542.

La liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, con tutti i patti, oneri e condizioni inseriti nel relativo bando che trovasi ostensibile nella cancelleria di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 15 aprile 1867.

1128 Seb. Magnelli, canc.

Nota per aumento di sesto.

Per gli effetti di che agli articoli 679 e 680 del Codice di procedura civile il sottoscritto cancelliere averte il pubblico che la casa posta in Fojano nella contrada detta *dietro Casa Neri*, di sei stanze da cielo a terra, distinta ai campioni catastali di detto comune dalla particella n° 254, articolo di stima n° 198, sezione G, posta in vendita per espropriazione forzata dalla signora Adele Seriacopi consorte al signor Paolo Ghiselli di Cesena contro i suoi debitori Vincenzo e Donato fratelli Dell'Avanzato fu Angiolo di Fojano, fu con sentenza d'oggi di questo tribunale civile d'Arezzo deliberata al signor Paolo Santicciolj fu Luigi, pastaio domiciliato in detta terra di Fojano pell'offerto prezzo di lire 850 13, e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno sette maggio prossimo.

Arezzo, li 22 aprile 1867.

1143 Gallina, canc.

Avviso.

1137

Dovendosi procedere con pubblico incanto alla vendita di un corpo di case sito salita S. Agostino, di proprietà del Conservatorio delle Vergini Riparate, consistente cioè: un quarto a primo piano con n° 6 stanze, alcova con laterali stanzini, altro stanzino laterale all'ultimo ripiano di scala, cucina, e più il magazzino con sottoscala abitato dal fornaio Orazio Mollura confinante con vico che conduce a Santa Pelagia, case del Conservatorio suddetto, e con quelle di D. Carmelo Celeste, locato verbalmente per la pigione di annue lire 275 40. — Bottega con forno, e cortiletto interno sottostante à detta casa, locata come sopra per annue lire 260 04. — Altra bottega ivi sottostante come sopra, locata per annue lire 91 80, che formano la cifra totale di lire 627 24 annue. Per quali immobili è autorizzata la vendita complessivamente ed in unico lotto dalla deputazione provinciale con deliberazione del 13 agosto spirato anno 1866, quali cespiti vengono trascritti nel catasto fondiario del mandamento Priorato al n° 483 della tabella modulo G lettera C per l'imponibile di lire 452 25 da doversi dedurre la fondiaria che si dovrà corrispondere nello stato e tempo in cui avrà luogo la vendita, la manutenzione del sei per cento in lire 37 63 e due canoni che gravitano sopra detti immobili dovuti oggi al demanio in lire 12 53 l'anno.

Si prevengono gli attendenti che il giorno di domenica 28 aprile entrante alle ore 10 antimeridiane nel locale delle ordinarie sedute della deputazione sito strada Gentilnuni avrà luogo l'aprimento d'asta ed il deliberamento in persona dell'ultimo miglior dicitore sotto i patti e le condizioni ostensibili a chiunque in detto locale ed anche prima tal giorno, però presso il signor D. Giovanni Micale segretario di detto Conservatorio per agevolazione nella casa sita piazzetta del Rovere destinata per officina della fidecommissaria del fu principe di Collereale.

Le offerte nel corso della licitazione dovranno essere fatte in frazioni decimali non minori di una lira e percepiranno il benefizio dei quinti sulli rispettivi aumenti.

Il termine utile pei fatali è di giorni quindici a datare dal seguito deliberamento, andando a terminare il giorno 13 maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, e l'offerta non potrà essere minore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Gli offerenti devono accompagnare all'offerta una fede di credito di lire 550, consegnandola al segretario contabile di detto Conservatorio, da poterla spendere per tasse e spese di aggiudicazione, non che la ventesima dell'importare del valore di detti immobili da dover rimanere in deposito presso del segretario anzidetto a norma di dette condizioni.

Messina, 21 marzo 1867.

I deputati: parroco I. Geraci Gali — Antonio Catania — Avv. Antonino Piccardi.

Il segr. contabile Giovanni Micale.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita li 17 aprile 1867, registrata a Firenze li 19 detto, reg. 16, fog 900, n° 2036, con L. 5 50 da Giani, alle istanze di Ranieri Bonciani, negoziante di pennelli, colori, tele da pittori, ecc., dimorante in Firenze, via San Zanobi, n° 51, primo piano, ha dichiarato il di lui fallimento. Ha nominato Giorgio Curcio in giudice delegato al detto fallimento ed in sindaco provvisorio David Gabellini, negoziante di vini in via della Spada, numero 4. Ha ordinato l'inventario immediato nei locali addetti al traffico del fallito e dei di lui effetti mobili. Ha destinata per la mattina del 1° maggio 1867, a ore 11, l'adunanza nella Camera di consiglio di questo tribunale avanti il giudice delegato per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 21 aprile 1867.

1139 Seb. Magnelli, canc.

Estratto di bando
per vendita volontaria.

Si fa noto che in base al decreto proferito nel 13 andante dal tribunale di Lucca, nel dì sei (6) del prossimo futuro mese di maggio a ore 10 antimeridiane nella sala di udienza della pretura di Camajore, e innanzi al cancelliere della pretura stessa, si procederà sulla istanza del signor Gaetano Dini, qual tutore dei figli minori del fu Gio. Battista Lazzarini, a nuovo incanto dei beni qui sotto indicati, e componenti il 5° lotto che rimase invenduto al primo incanto che coerentemente al bando precedente ebbe luogo il dì 1° del suddetto mese di aprile, sul prezzo di stima di lire 1,081 92, dibassato del 15 per 100, e così sul minor prezzo di lire 919 65.

La vendita sarà fatta alle stesse condizioni che furono stabilite col precedente decreto del tribunale suddetto in data 22 gennaio 1867.

I beni sono:

Il diretto dominio ed annua rendita di libbre grosse dieci olio a 13, pari a ettolitri 0 47 sopra un pezzo di terra olivata in sezione di Camajore luogo detto in Palaia, e come meglio dalla perizia Fambrini esistente insieme ai citati decreti alla cancelleria della pretura di Camajore.

Li 17 aprile 1867.

1136 O. Banducci, canc.

Avviso.

1134

Nella mattina del ventotto maggio prossimo a ore 10 nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città sulle istanze del signor Ferdinando Cajani, come rappresentante la Pia Eredità Alberti, rappresentato dal dottor Aristodemo Cecchi, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto a pregiudizio del sig. Lorenzo Carniani come curatore alla eredità jacente del signor Luigi Poggi Pierattini e dei signori Pietro e Paolo Paoletti, di un podere con casa colonica e boschi annessi detto Lucato, posto nella comunità di Cavriglia.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 10,067 40, resultante dalla perizia del sig. ingegnere Alessandro Cantagalli, e con le condizioni di che nel bando relativo affisso alla porta esterna del tribunale suddetto, e negli altri luoghi voluti dalla legge.

Avviso.

1135

Il pretore del mandamento di San Giovanni Valdarno superiore, con decreto del 9 marzo decorso ha assegnato un ultimo e perentorio termine di giorni trenta a tutti coloro che vantar possono dei diritti sulla eredità intestata di Maria Marinai nei Maestrini a produrre in atti o presso il notaro ser Giuseppe Maffei di San Giovanni, gli opportuni documenti giustificativi, con la comminazione che tal termine decorso, potrà dal ricorrente Maestrini liberamente devenirsi, salvi i propri diritti, alla consegna della quota ereditaria di ragione nella successione predetta a favore di Ferdinando Marinai, cugino della sunnominata defunta Maria Marinai, senza alcuna sua responsabilità.

Avviso.

Firenze, li 22 aprile 1867.

Leopoldo del fu Francesco Masi, proprietario della Locanda e Trattoria dei Negozianti posta in Firenze in via dei Castellani al n° stradale 14, rende pubblicamente noto che con atto del dì ventisette febbraio 1867, rogato Banti, registrato a Firenze li due marzo anno suddetto da Maffei, subaffittò la sola trattoria posta come sopra al pian terreno al signor Carlo Sati, con la malevadoria solidale del proprio padre Luigi Sati, che però non sarà a riconoscere nessun debito che venisse fatto dal sig. Carlo Sati, conduttore, essendo il proprietario di tutto quanto il mobiliare, biancheria, vasellami, stoviglie, rami, e quant'altro si trova esistere nella trattoria suddetta e a forma dell'inventario firmato dal sig. Sati, di esclusiva proprietà del signor Leopoldo Masi. 1131

Avviso.

1142

Il tribunale civile di Siena nell'udienza del 29 marzo 1867 ha proferito il seguente decreto:

Inerendo alla istanza presentata il 15 novembre ultimo decorso dal signor Eduardo Orr, libera il medesimo dalla media interdizione stata pronunziata con la sentenza dei 3 novembre 1864 reintegrandolo nel pieno esercizio dei diritti civili ad esso competenti.

Dal tribunale suddetto li 22 aprile 1867.

F. Puccini, vice canc.

Avviso.

1133

Sulle istanze dei signori David Levi, Giuseppe De Montel e Angiolo Padovani, domiciliati i primi due a Firenze ed il terzo a Livorno, in proprio e nei nomi, rappresentati dal loro procuratore avv. Raffaello Becchini, alla pubblica udienza del 9 aprile 1867, avanti il tribunale civile di Grosseto, in esecuzione della sentenza del detto tribunale del 28 agosto 1866, ed al seguito dell'altra sentenza del 19 febbraio 1867 fu aperto il terzo incanto per la vendita dei beni spettanti alla fallita Società Carbonifera di Monte Bamboli, rappresentata dal sindaco definitivo sig. Laudadio Modigliani, domiciliato a Livorno, quali beni sono situati nella comunità di Massa Marittima; Suvereto, Piombino e Campiglia Marittima e consistenti nella miniera carbonifera di Monte Bamboli e strada ferrata che conduce a Torre Mozza, con tutti gli altri terreni, fabbriche annesse, mobili e quant'altro trovasi descritto nel bando del 23 ottobre 1866, opportunamente notificato ed affisso, per il prezzo di stima già ridotto colla suddetta sentenza del 19 febbraio 1867 a lire duecentomila, e non essendosi presentato alcun offerente, il tribunale stesso con sentenza del 9 aprile del medesimo anno ha ordinato che il ridetto incanto sia rinnuovato per la quarta volta all'udienza del 31 maggio 1867, a ore undici antimeridiane, sul prezzo di stima ribassato e ridotto a lire centotrentamila, alle condizioni tutte di che nel surriferito bando del 23 ottobre 1866.

Grosseto, li 13 aprile 1867.

Raffaello Becchini, proc.

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

NB. *(Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.)*

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11	»
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)*	5	80

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.